

RELAZIONE DI COMMENTO AI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE FAMILIARE ANNO 2011

A cura di Salvatore Coniglio¹

Nel presentare i dati sul Servizio di Mediazione Familiare, è stata operata la scelta di privilegiare in questa sede, tra i vari temi possibili sui quali il sistema di raccolta consentirebbe di riflettere, quello della collaborazione tra il Servizio di Mediazione Familiare ed i suoi interlocutori, tema che fa da sfondo all'intero numero della rivista e sul quale i mediatori familiari sono impegnati da anni, come emerge dai contributi presentati più avanti; si rinvia, pertanto, al sito www.credomef.ra.it per gli eventuali approfondimenti. Sono state, quindi, selezionate solo alcune tabelle, con relativi grafici, che ci consentono di osservare più da vicino il flusso dell'accesso al Servizio e di incrociarlo col tipo di risposta che il Servizio stesso ha erogato alle famiglie.

Gli interventi per CpF

Prima di addentrarci in questa analisi, crediamo sia opportuno rendere conto dell'affluenza per singolo CpF, grazie alla tabella 1. dalla quale possiamo trarre anche il dato di raffronto con l'anno precedente e, nelle ultime due colonne, il totale degli accessi – in valori sia assoluti che percentuali – a partire dall'anno di avvio del Servizio per ciascun Centro per le Famiglie. Una breve occhiata ci dà modo di constatare che il numero complessivo degli accessi è calato di 20 unità rispetto al 2010 (ma bisogna considerare che il dato di Imola – che nel 2010 è stato pari a 29 accessi – non è pervenuto a CREDOMEF in tempo utile per poter essere elaborato) e si annota che ai centri ormai consolidati, che da anni superano abbondantemente la soglia dei 50 accessi, si aggiunge il CpF di Forlì; fanno, purtroppo, da contraltare i pesanti cali di Bologna e Ravenna (entrambi -20) ed il tracollo di Casalecchio (più che dimezzato il numero delle famiglie rivoltesi al Servizio).

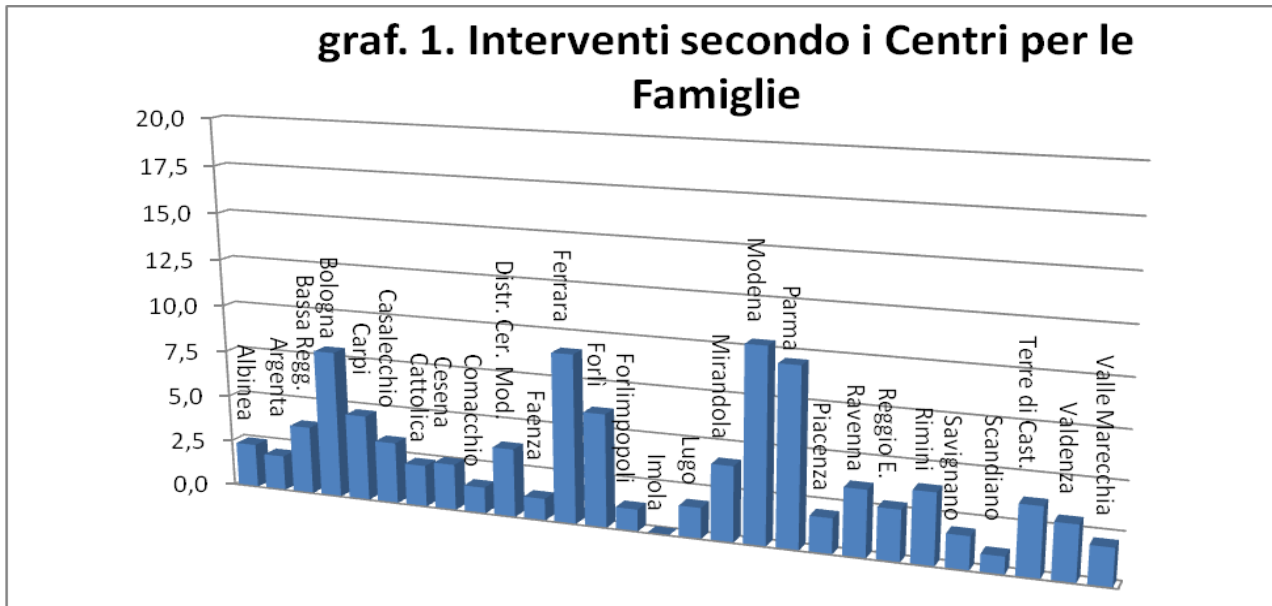
Passando velocemente al dato complessivo riguardante il periodo 1995-2011 (penultima colonna), si apprezza il fatto che alla fine del 2011 è stato sfondato il numero degli 8.000 accessi, risultato, come già accennato, al quale hanno contribuito in modo significativo i CpF di Parma, Modena, Bologna, tutti oltre la soglia dei 1000 accessi.

¹ Responsabile Centro Documentazione Regionale sulla Mediazione Familiare in Emilia Romagna

Tabella 1. Interventi secondo i Centri per le Famiglie

CENTRI PER LE FAMIGLIE	Anno di avvio del Servizio	Anno 2011		Differenza con il 2010		Totali 1995/2011	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Albinea/Quattrocastella/Vezzano (RE)	2005	20	2,4	4	20,0	111	1,4
Argenta (FE)	2003	16	1,9	2	12,5	85	1,1
Bassa Reggiana (RE)	2009	31	3,7	9	29,0	82	1,0
Bologna	1995	67	7,9	-20	-29,9	1009	12,5
Carpi (MO)	1998	39	4,6	-8	-20,5	460	5,7
Casalecchio (BO)	2005	28	3,3	-36	-128,6	360	4,5
Cattolica	2011	19	0,0	19	100,0	19	
Cesena (FC)	2003	21	2,5	8	38,1	81	1,0
Comacchio (FE)	2008	12	1,4	3	25,0	33	0,4
Distretto Ceramico Modenese (MO)	2008	31	3,7	-4	-12,9	104	1,3
Faenza (RA)	2000	10	1,2	-6	-60,0	144	1,8
Ferrara	1995	76	9,0	-9	-11,8	668	8,3
Forlì	1997	51	6,0	15	29,4	372	4,6
Forlimpopoli e Comuni associati (FC)	2004	10	1,2	-1	-10,0	71	0,9
Imola	2000	NON PERVENUTO IN TEMPO UTILE				191	2,4
Lugo	1999	14	1,7	12	85,7	71	0,9
Mirandola	2009	34	4,0	0	0,0	113	1,4
Modena	1995	87	10,3	-1	-1,1	1108	13,8
Parma	1995	80	9,5	9	11,3	1047	13,0
Piacenza	1996	16	1,9	6	37,5	269	3,3
Ravenna	1995	30	3,6	-20	-66,7	408	5,1
Reggio Emilia	1995	23	2,7	-3	-13,0	553	6,9
Rimini	2004	32	3,8	4	12,5	152	1,9
Savignano	2010	15	1,8	8	53,3	22	0,3
Scandiano	2008	8	0,9	3	37,5	20	0,2
Terre di Cast.	2004	31	3,7	1	3,2	227	2,8
Val d'Enza (RE)	2003	25	3,0	15	60,0	157	2,0
Valle del Marecchia (RN)	2002	17	2,0	-1	-5,9	108	1,3
Totale		843	100,0	-20	-2,4	8045	100,0

graf. 1. Interventi secondo i Centri per le Famiglie



L'accesso al Servizio e collaborazione con gli inviati

Torniamo, a questo punto, al tipo di accesso al Servizio da parte delle famiglie; ormai storicamente, sono due le tabelle che rendicontano su questo tipo di dato: la prima illustra l'approccio, per così dire, informale e più diretto, la seconda quello, in qualche modo, "mediato" da un inviante. Il confronto tra le due tabelle fa emergere, ancora a distanza di anni, una notevole differenza a vantaggio della prima tipologia che, a nostro avviso, testimonia di una certa "familiarità", da parte dell'utenza se, come è vero, su 521 famiglie al 61,3% di esse la Mediazione Familiare è stata consigliata da conoscenti ed ex fruitori o era già conosciuta dai genitori.

Per riprendere il ragionamento sul senso e gli sviluppi della collaborazione con gli inviati, un dato che dà il senso del percorso fatto dai CpF in termini di collaborazione è quello degli accessi promossi dai legali, 77 nel corso dell'anno, il 13 % in più, ovviamente con significative differenze territoriali derivanti dalla progettualità messa in atto e dal livello di interlocuzione raggiunto.

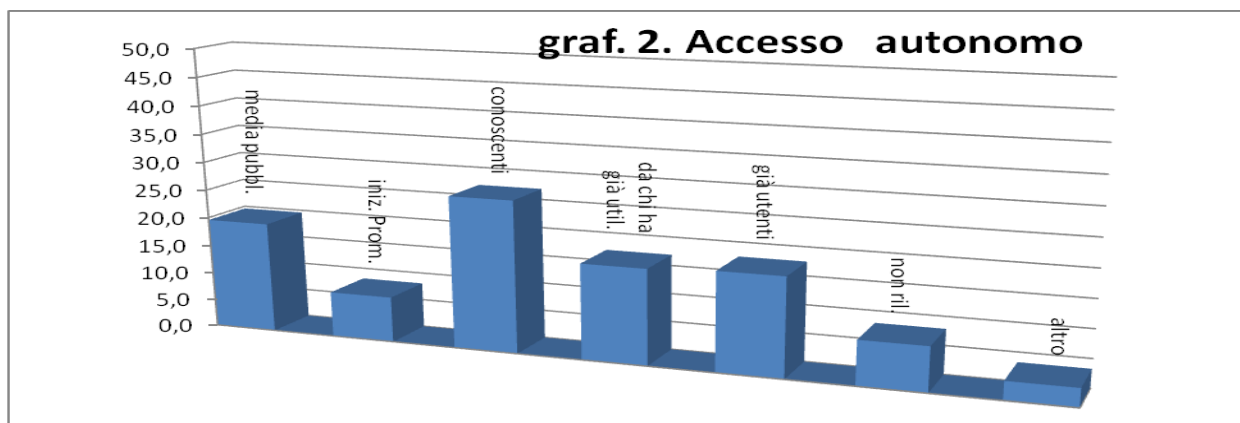
Altrettanto interessante è il dato relativo all'invio da parte del Servizio Sociale (107); anche in questo caso gli invii sono il frutto del lavoro di rete che in alcuni territori, come si dirà nelle prossime pagine, hanno portato alla formalizzazione di accordi di collaborazione (Forlì) oppure a percorsi virtuosi di formazione/aggiornamento sul tema della separazione (Ravenna).

Per ottenere un elemento di valutazione, a nostro avviso, di maggiore pregnanza in riferimento alla tipologia degli accessi, cosiddetti, indirizzati, è stato necessario procedere ad una attenta lettura che ci desse la possibilità di confermare o, al contrario, negare quello che per qualche collega costituiva un timore, per altri un sospetto, per altri ancora una certezza (le variabili che conducevano alle diversità delle percezioni erano tali e tante che meriterebbero un approfondimento che ci riproponiamo di fare in altra occasione). In

questo caso ci si riferisce alla diversa tipologia di risposta erogata alle famiglie sospinte da un invio, per così dire, “forte” (Tribunale, Servizio Sociale, Avvocato, ecc.) e le eventuali possibilità di un buon esito del tentativo di mediazione. Premettendo che, anche in questo caso, il tema verrà meglio sviluppato nei prossimi mesi, si è proseguito con l’analisi già avviata lo scorso anno sul totale degli accessi e che quest’anno, invece² ha riguardato 694 accessi sul totale di 843. E’, dunque, emerso, anche per il 2011 un esito molto significativo che ci indica come, nel corso di questi anni, il dialogo con i diversi invianti abbia prodotto risultati, sostanziali ed incoraggianti allo stesso tempo, nella direzione della collaborazione. Abbiamo incrociato il tipo di accesso al Servizio con la risposta offerta; accorpando i dati del Tribunale Ordinario, del Tribunale per i Minorenni, dei Servizi Sociali, dei Servizi Psicologici e degli Avvocati, il totale è pari a 276, circa il 33% del totale; ebbene, in 138 casi la risposta del Servizio è stata rappresentata da una mediazione familiare (ben il 60%, mentre la media complessiva è solo del 49,5%), Fino a qualche anno fa i risultati erano abbastanza diversi, nel senso che il livello di mediabilità sulle situazioni provenienti dagli stessi invianti era molto più basso, a conferma che una maggiore e più corretta informazione ed un invio più “pulito” consentono ulteriori margini di manovra e maggiori possibilità di successo dell’intervento.

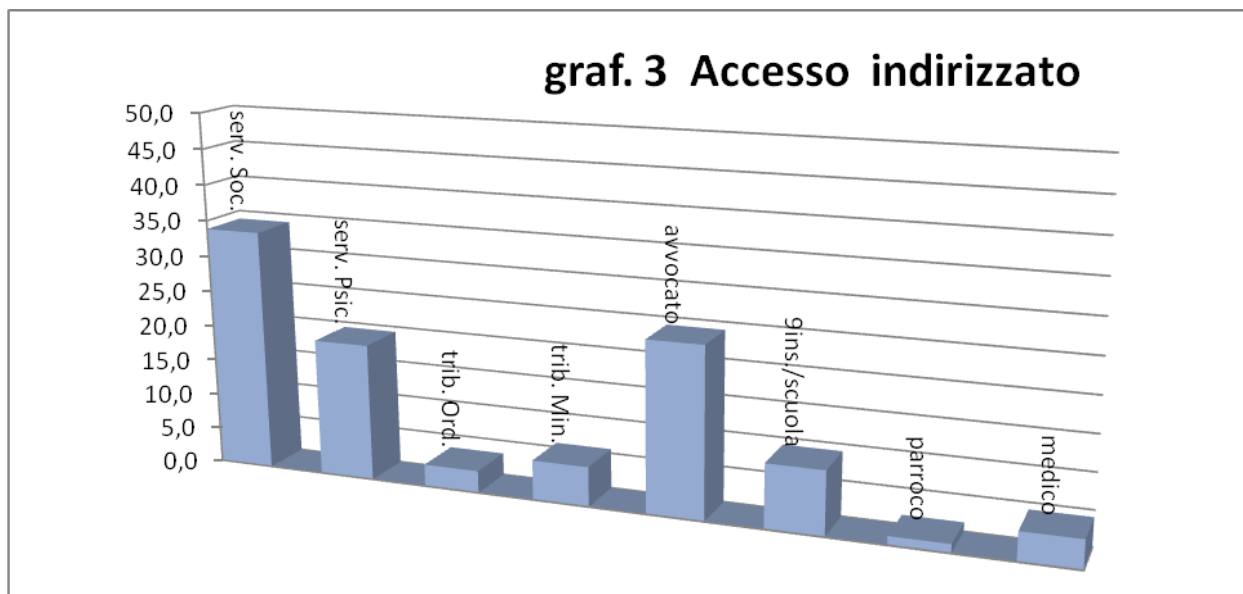
Tab.2.1 Accesso autonomo

	Anno 2010		Anno 2011		Differenza con il 2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Media, pubblicità	122	24,4	102	19,6	-20	-19,6
Iniziative promozionali	42	8,4	42	8,1	0	0,0
Conoscenti	121	24,2	140	26,9	19	13,6
Da chi ha utilizzato il Servizio	73	14,6	88	16,9	15	17,0
Già utenti	76	15,2	91	17,5	15	16,5
Non rilevato	27	5,4	41	7,9	14	34,1
Altro	39	7,8	17	3,3	-22	-129,4
Totale	500	100,0	521	100,0	21	4,0



² La causa è data dal mancato utilizzo, da parte di molti cpf del sistema di raccolta dati in formato access, che consente, appunto, questo tipo di incrocio.

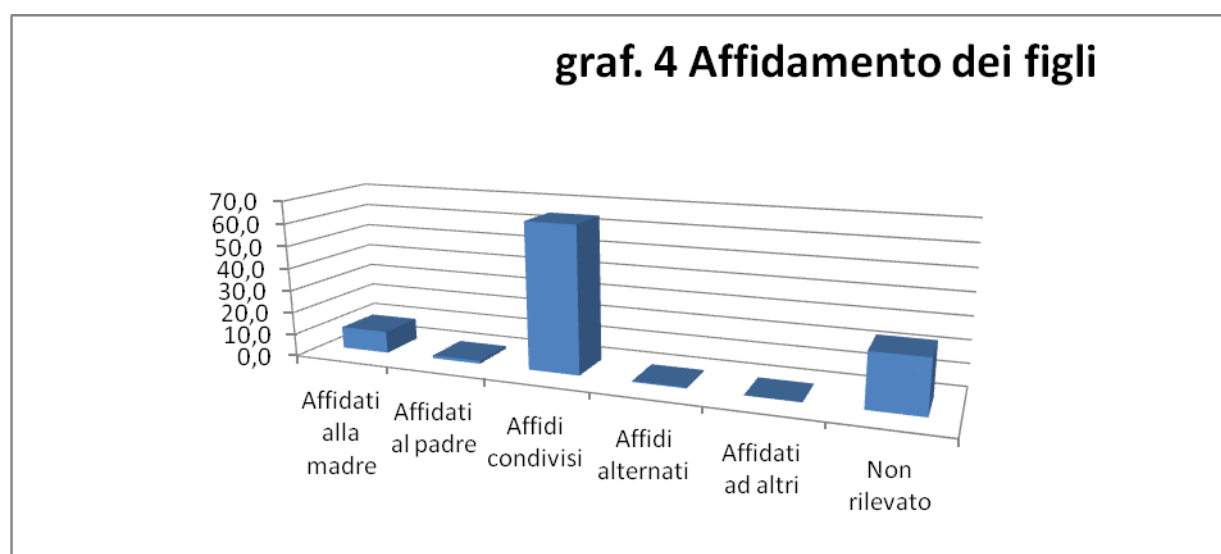
Tabella 3. Accesso indirizzato						
	Anno 2010		Anno 2011		Differenza con il 2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Servizio sociale	116	32,0	109	33,9	-7	-6,4
Servizio psicologico	75	20,7	62	19,3	-13	-21,0
Tribunale ordinario	26	7,2	10	3,1	-16	-160,0
Tribunale per i minori	22	6,1	18	5,6	-4	-22,2
Avvocato	67	18,5	77	23,9	10	13,0
Insegnante/scuola	37	10,2	29	9,0	-8	-27,6
Parroco	0	0,0	4	1,2	4	-9,8
Medico	20	5,5	13	4,0	-7	-53,8
Totale	363	100,0	322	100,0	-41	-12,7



L'affidamento dei figli

La questione relativa all'affidamento dei figli merita almeno una precisazione, onde evitare il rischio che il dato, se confrontato con quello nazionale a seguito dell'approvazione della L54/2006 che introduce l'affidamento condiviso, possa risultare errato o, quantomeno, non allineato nella nostra Regione. Occorre, dunque, segnalare che la percentuale molto più bassa degli affidamenti condivisi registrati presso i nostri Servizi di Mediazione Familiare (solo il 64,7 % a fronte del'86,2 % che l'ISTAT ha accertato già nel 2009 a livello nazionale), è da attribuire al fatto che presso i i CpF accedono coppie separate ancor prima del 2006, quando l'affidamento prevalente era quello esclusivo che, come tale, viene registrato sulla scheda d'accesso della coppia. D'altronde, la stessa fonte ISTAT conferma che in Emilia Romagna il trend è perfettamente allineato a quello nazionale sin dal primo anno di applicazione della stessa L. 54.

Dato non rilevato nel triennio 1995/97	Anno 2010		Anno 2011		Differenza con il 2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Affidati alla madre	132	17,0	97	9,8	-35	-36,1
Affidati al padre	14	1,8	13	1,3	-1	-7,7
Affidi condivisi	560	72,1	641	64,7	81	12,6
Affidi alternati	4	0,5	5	0,5	1	20,0
Affidati ad altri	9	1,2	0	0,0	-9	-100,0
Non rilevato	58	7,5	234	23,6	176	75,2
Totale	777	100,0	990	100,0	213	21,5



I colloqui

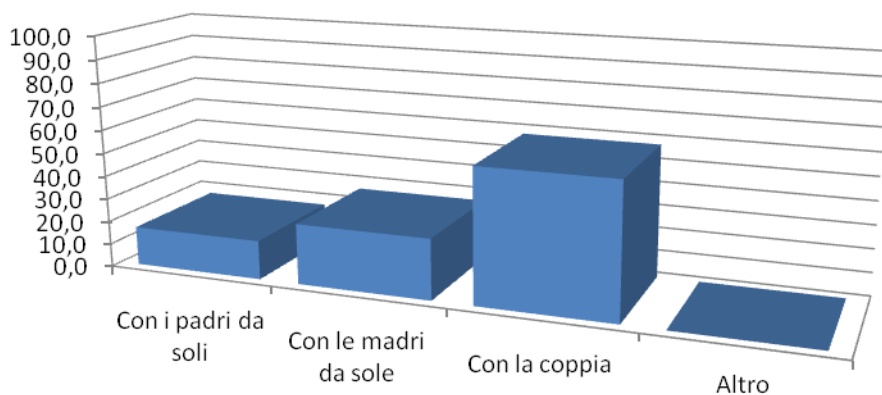
Una breve annotazione merita il numero dei colloqui che, nonostante il lieve calo degli accessi rispetto al 2010, è passato da 3470 a 3795, ben 325 in più; l'incremento dell'8,6% si spiega con una lettura incrociata delle tabelle successive dalle quali emerge che, sempre rispetto al 2010, è aumentato il numero delle mediazioni sul totale delle risposte del Servizio (tab. 6.), in concomitanza con le mediazioni concluse, cui fa fronte il calo delle mediazioni interrotte e/o sospese.

Evidentemente, il numero dei colloqui di coppia sopravanza abbondantemente quelli individuali, tra i quali registriamo un certo avvicinamento tra i colloqui rivolti esclusivamente a madri e padri, a confermare una tendenza sempre più costante che ci consente di auspicare che la divaricazione della forbice (da tempo intorno al 10 %) possa ulteriormente ridursi nei prossimi anni, a testimonianza di una vera condivisione ed assunzione di responsabilità e fatica che, come ben sanno i genitori, comporta l'avvio di un percorso sia di coppia che individuale.

Tabella 5. Numero dei colloqui

	Anno 2010		Anno 2011		Differenza con il 2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	Con i padri da soli	530	15,3	633	16,7	103
Con le madri da sole	925	26,7	986	26,0	61	6,2
Con la coppia	2015	58,1	2176	57,3	161	7,4
Altro	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	3470	100,0	3795	100,0	325	8,6

graf. 5 N° dei colloqui



Le risposte del Servizio e gli sviluppi della mediazione

Il prosieguo dell'analisi della tabella 6. ci consente di apprezzare come siano complessivamente più sostenute ed in aumento le risposte più significative tra quelle erogate dal Servizio, vale a dire la mediazione e la consulenza al singolo nell'ottica della mediazione, mentre contemporaneamente calano nell'insieme le risposte, per così dire, più leggere: il solo contatto telefonico, le informazioni, l'invio ad altro Servizio (in totale un - 4,5 che ha un suo rilievo se associato ai 20 accessi in meno del 2010).

Il dato appena fornito, che ovviamente avrà bisogno di ulteriori consolidamenti negli anni a venire, conferma che l'accesso alla Mediazione Familiare è sempre più "pulito" e la stragrande maggioranza dei genitori che vi si rivolgono ottengono un Servizio che va ben al di là di un semplice contatto che si esaurisce in un solo incontro, come nel caso delle informazioni o, come solitamente accade, nell'invio ad altri. Il quadro riferito, inoltre, conforta nel ragionamento che inizialmente si proponeva in relazione al tema della collaborazione, poiché appare scontato che, se l'inviante è sufficientemente informato sulle caratteristiche e le modalità di accesso al Servizio da parte delle famiglie, sarà a sua volta più chiaro ed efficace l'accesso dei genitori e, come si è già avuto modo di sottolineare, il livello di mediabilità della coppia ne risulterà migliorato. Abbiamo già riscontrato dalla tabella 7. come questo tipo di considerazione sia sostenuta dagli sviluppi della Mediazione che fa registrare, dopo un periodo di incertezza, un incremento delle mediazioni concluse le quali, unitamente a quelle in corso al momento della rilevazione, porta il dato al 64,9 % (nel 2010 era al 58,9); mentre a fare da contraltare c'è la somma delle mediazioni interrotte dal mediatore o dai genitori, che nell'insieme calano dal 26,6 al 21,7%.

Tabella 6. Risposte del Servizio

	Anno 2010		Anno 2011		Differenza con il 2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	Solo contatto telefonico* non rilevato fino al 2009	34	3,9	19	2,3	-15
Informazioni	107	12,4	99	11,7	-8	-8,1
Invii altro Servizio	39	4,5	19	2,3	-20	-105,3
Consulenze/sostegno	272	31,5	277	32,9	5	1,8
Mediazioni	406	47,0	419	49,7	13	3,1
Altro	5	0,6	10	1,2	5	50,0
Totale	863	100,0	843	100,0	-20	-2,4

graf. 6 Risposte del servizio

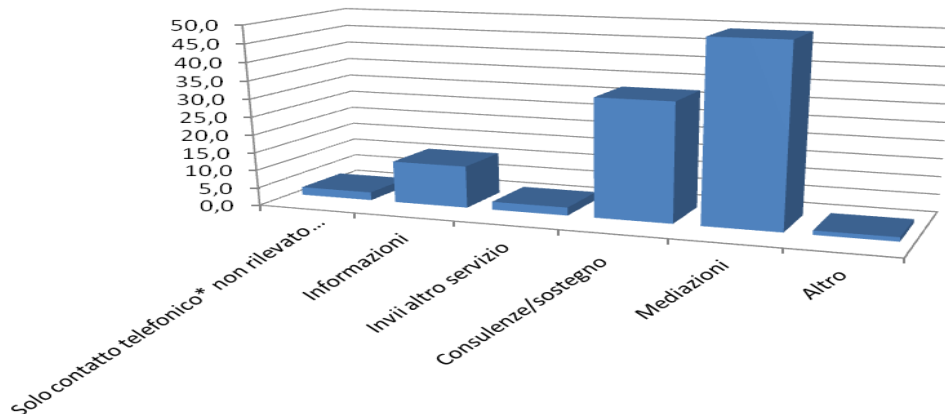
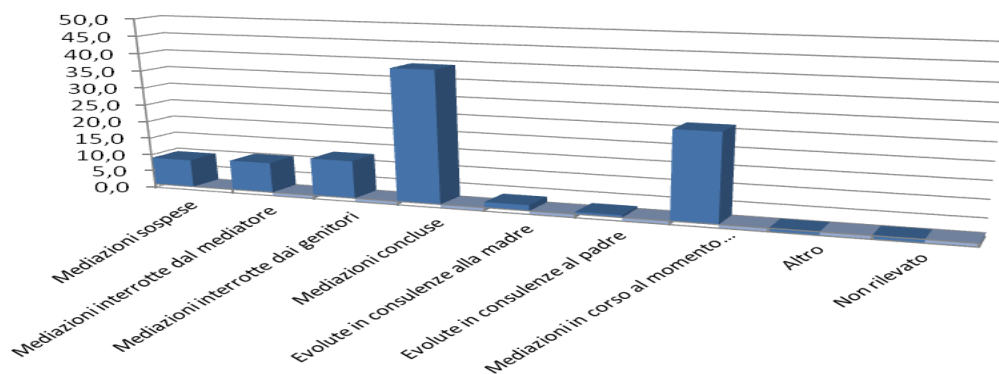


Tabella 7. Sviluppi della mediazione

	Anno 2010		Anno 2011		Differenza con il 2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
	Mediazioni sospese	38	9,4	38	9,1	0
Mediazioni interrotte dal mediatore	53	13,1	41	9,8	-12	-29,3
Mediazioni interrotte dai genitori	55	13,5	50	11,9	-5	-10,0
Mediazioni concluse	144	35,5	163	38,9	19	11,7
Evolute in consulenze alla madre	18	4,4	11	2,6	-7	-63,6
Evolute in consulenze al padre	3	0,7	7	1,7	4	57,1
Mediazioni in corso al momento della rilevazione	95	23,4	109	26,0	14	12,8
Altro	0	0,0	0	0,0	0	-100,0
Non rilevato	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	406	100,0	419	100,0	13	3,1

graf. 17. Sviluppi della mediazione



In conclusione, ringraziando le colleghe ed i colleghi che hanno contribuito con dedizione ed accuratezza a fornire il materiale oggetto del presente lavoro, nella consueta consapevolezza che sarebbe stato possibile rinvenire altre e utili indicazioni e riflessioni, qualora ci si fosse soffermati più a lungo e approfonditamente sulla imponente mole dei dati raccolti, si ricorda a quanti volessero ricercare maggiori dettagli ed elementi di analisi che l'intera raccolta dei dati sarà pubblicata nei prossimi giorni, unitamente alla presente relazione ulteriormente arricchita, sul sito www.credomef.ra.it

Dott. Salvatore Coniglio
Coordinatore del Centro di Documentazione
sulla Mediazione Familiare
in Emilia Romagna